

flash olimpici

RITORNO/1

Daniela Ceccarelli in passerella a Milano per la stilista Biagiotti

Dalla pista alla passerella. Daniela Ceccarelli, medaglia d'oro nel SuperG a Salt Lake City, ha sfilato ieri a Milano per la stilista Lavinia Biagiotti, durante la presentazione della sua collezione per la donna dell'autunno-inverno 2002-2003. L'atleta di Frascati era stata festeggiata a Cesana, sulle montagne torinesi, dove abita insieme col marito, maestro di sci e ristoratore, nella frazione di Sansicario. Ad accogliere l'olimpionica sul palco montato davanti al Municipio c'era praticamente tutto il paese.



RITORNO/2

Tarvisio in festa per la Paruzzi. Anche il sindaco pronto al saluto

Bandiere dappertutto, campane che hanno suonato a distesa, foto in ogni bar e negozio, euforia alle stelle: Tarvisio (Udine) è pronta a far festa a Gabriella Paruzzi che oggi rientra a Camporosso, dove i familiari gestiscono un albergo. Anche il sindaco di Tarvisio, Franco Baritussio, ha confermato che «i festeggiamenti saranno intensi ma brevi. L'atleta non può essere distolta più di tanto dai suoi impegni che proseguiranno in Norvegia». Baritussio ha rilanciato la figura della Paruzzi come quella di un'atleta sana e serena.

RITORNO/3

Cani lupo per Stefania Belmondo. Picchetto d'onore alla Malpensa

Un picchetto d'onore di lupi italiani. È quanto troverà a mezzogiorno all'aeroporto di Malpensa Stefania Belmondo, di ritorno da Salt Lake City. Ad attendere l'azzurra, guardia forestale promossa assistente dopo l'oro nella 15 km a Salt Lake, ci saranno, oltre agli amici, ai parenti e ai fans, dei bellissimi esemplari di lupo italiano, razza di cui è madrina ufficiale. Il picchetto d'onore è stato organizzato da Mario Nessi, presidente dell'Ente Tutela Lupo Italiano. La Belmondo partirà poco alle 13,25 per Roma, per la trasmissione Porta a Porta di Bruno Vespa.

RITORNO/4

Aeroporto bloccato dalle partenze. Imbarchi rallentati dai controlli

Le Olimpiadi lasciano Salt Lake City, ma l'addio è al rallentatore. L'aeroporto internazionale della capitale dello Utah ha vissuto il giorno più difficile della sua storia, dopo essere stato preso d'assalto da una folla di passeggeri in partenza stimata in 74.000 persone. Le misure di sicurezza eccezionali hanno creato code lunghissime all'esterno dello scalo, con attese fino a quattro ore. Migliaia di passeggeri hanno trascorso la mattinata in fila sui marciapiedi all'esterno dell'aeroporto, in attesa dei controlli di sicurezza.

Cala il sipario ma restano in scena gli scandali

Chiuse le Olimpiadi: verdetti truccati, crisi diplomatiche e squalifiche per doping

Max Di Sante

Zagabria in festa

Quei 200mila in piazza per la regina Kostelic

Un'immagine dei festeggiamenti che Zagabria ha tributato a Janica Kostelic, la prima donna che ha vinto tre medaglie d'oro ed una d'argento nella stessa Olimpiade. Oltre 200mila persone, come si vede nella foto, sono scese nella piazza principale della capitale croata per salutare la loro campionessa subito battezzata «la regina della neve». Janica è arrivata nella piazza, salutata da migliaia di persone lungo il percorso, dove era già in corso un concerto di musica rock. Le scuole, anche se non hanno sospeso le lezioni, hanno permesso a tutti gli studenti di attendere il suo ritorno. Janica, insieme alla sua famiglia, il padre e l'allenatore Ante, il fratello Ivica e la mamma Marija dall'aeroporto fino in centro hanno fatto lo stesso percorso che ha fatto il papa nell'ottobre del 1998, lungo il quale c'erano numerosi cartelloni con le foto dei fratelli Kostelic, persone aggrappate sui semafori e salite sui tetti per salutare la nuova eroina croata.



L'intervista

Mario Serio

endocrinologo

Aldo Quaglierini

«È come l'Epo, si prende per lo stesso motivo. Che cosa è successo? Sono stati dei polli. Pensavano in questo modo di farla franca e invece...». Il dottor Mario Serio è chiaro, chiarissimo. I casi di doping che riguardano la Lazunita e Muehlegg sono riconducibili essenzialmente all'Epo. La sostanza che è stata riscontrata nei due atleti, la Darbepoietina, ha infatti gli stessi effetti dell'eritropoietina ma non viene ritracciata nei test per l'Epo. «Così - dice l'endocrinologo - speravano di farla franca e invece...».

In realtà che cosa deve essere successo a Salt Lake City?

Probabilmente sono stati tutti sottoposti all'elettroforesis

Che cosa è?

Un'elettroforesi sofisticata



Il fondista Johann Muehlegg in azione

La Darbepoietina al centro dei casi di doping. «Pensavano di fare i furbi...»

«È una nuova Epo e credevano che non ci fossero ancora i test»

Cioè?

In pratica, si separano le sostanze amioacide. Si separano in bande. In questo modo si vede con estrema chiarezza tutto quello che c'è. E se c'è presenza di Darbepoietina si vede. Non c'è possibilità di errore

Secondo lei, perché questi atleti hanno preso una sostanza che è facilmente riscontrabile?

Perché hanno pensato soltanto ai controlli antiEpo. Insomma, nei metodi che si usano comunemente queste possono sfuggire. Ma con l'elettroforesis no

Questa Darbepoietina ha effetti particolari?

Sono gli stessi dell'Epo. In pratica si aumenta la presenza di globuli rossi nel sangue e quindi il sangue si ossigena di più. E quindi si sente meno la fatica. Aumenta anche la viscosità del sangue e la situazione diventa pericolosissima

Perché? Quali rischi ci sono?

Aumentandola viscosità del sangue, c'è la possibilità di problemi cerebrali, cardiovascolari.

Si può rischiare anche la morte?

Sì, per la verità rischiano più i ciclisti

I ciclisti? Perché?

Perché corrono quando c'è caldo, a trentanove gradi. E sudano tanto. Quindi, abbiamo... viscosità del sangue e dispersione di liquidi, disidratazione. Una situazione grave... in montagna è diverso, fa freddo, si suda meno e poi gli atleti hanno quelle tute eccezionali.

Questa sostanza dove si può reperire?

In farmacia. Non da noi, solo negli Stati Uniti. Ma basta andare in Svizzera, o a San Marino, o in Vaticano e ordinarla. È un medicinale che si usa, comunemente, per l'insufficienza renale e per le disfunzioni del midollo osseo. Probabilmente, questi atleti l'hanno presa in America

È possibile che il fisico produca naturalmente una certa quantità di questa darbepoietina?

Il fisico produce una bassa quantità di eritropoietina, ma quel test è in grado di stabilire esattamente la provenienza e la quantità. Se ce l'hai addosso vuol dire che l'hai assunta».

Questa sostanza può causare gravi problemi, eppure questi giovani l'assumono tranquillamente...

Certo, perché fa sentire meno la fatica. E per questo che si utilizza nelle gare di fondo, gare lunghe, di resistenza... Ma, sa, io non ce l'ho tanto con quei giovani...

E con chi, allora?

Con i medici che prescrivono loro queste sostanze, dovrebbero essere arrestati. Ogni tanto scompare qualche Tir pieno di Gh, l'ormone della crescita. Sono furti su commissione. Dove va a finire tutta questa roba?

a.q.

ni». Conclusione: «Atlanta, la precedente esperienza dei Giochi in America, non era andata bene. Hanno saputo correggersi». E non guasta che, per la prima volta nella storia dei Giochi d'inverno ai ricchi diritti Tv si siano aggiunte le vendite di praticamente tutti i biglietti disponibili.

I problemi? Ci sono e vanno affrontati. «Quelli dei giudici - ha ricordato Rogge - ci sono sempre stati. Dovremo incontrare le federazioni interessate per cercare di correggere tanti problemi organizzativi e anche quello dei giudici. Tocca a loro, ma possiamo aiutarci e se noi abbiamo tempo fino alla prossima Olimpiade per loro è più urgente perché hanno gare tutti i giorni».

Con i russi segnali di disgelo si intravedono (il 4 aprile ci sarà un gala a Mosca alla presenza di Putin e ci saranno anche dignitari del Cio) anche se la vicenda doping di ieri rischia di rinfocolare le polemiche. Ma non succederà niente. Mentre la Russia ufficialmente prepara i reclami, Putin ha già ringraziato gli atleti russi per la «pazienza» e mentre prima si parlava di boicottaggio, di ritiro della delegazione e poi la situazione si è normalizzata; adesso qualche maligno sussurra di Giochi da assegnare alla Russia...

Comunque, nel suo tentativo di spegnere qualsiasi incendio, Rogge se ha difeso la decisione di assegnare il doppio oro nel pattinaggio di coppia, il presidente del Cio. «Riprenderei la stessa decisione oggi - ha assicurato - Era una decisione di giustizia, era chiaramente dimostrato che si trattava di un risultato manipolato...».

Resta il doping. Il suo spettro è sempre sullo sfondo, anche quando il canadese Dick Pound, uno degli sconfitti di Mosca nella corsa alla presidenza del Cio e ora relegato alla presidenza dell'agenzia mondiale che si occupa dei controlli a sorpresa, ha cercato di riconquistare la scena annunciando una ventina di atleti positivi che erano tutti ben noti già prima che cominciassero i Giochi. Fino a ieri, nella caotica giornata di chiusura, Tre medaglie d'oro positive e cacciate dai Giochi. Non avveniva dal 1988, quando a Seul crollò il mito di Ben Johnson.

La crisi, che per una mattinata ha tenuto con il fiato sospeso una Olimpiade che si preparava già a smobilitare, Rogge ha cercato di trasformarla in positivo: «Una vittoria sul doping - ha detto - abbiamo aumentato i controlli e abbiamo individuato una nuova droga che è sul mercato da appena tre mesi». Resta l'ombra di uno sport olimpico come lo sci di fondo che rischia di finire bollato, come il ciclismo, con il sospetto di un doping generalizzato.

Salt Lake, code di veleni. Le reazioni del mondo al caso doping: la Spagna «scarica» il suo campione tedesco, i russi fanno ricorso al tribunale Muehlegg, Lazutina e le altre «ombre» dei Giochi

Salvatore Maria Righi

Lo strano caso di Johann Muehlegg è un bonsai perfetto dello sport di inizio millennio. Cioè globalizzato, parliamo di un tedesco trapiantato in Spagna dove è diventato un non molto plausibile Juanito con gli occhi di ghiaccio e i capelli platinati. Tonante, perché il nostro Juanito con gli sci ai piedi se ne frega della fatica e degli avversari: a Salt Lake City ha preso tre ori. Però ne ha dovuto restituire uno. Indecente, appunto, è l'ultimo segno particolare dello sport del 2002. Nello Utah, lui e la coppia russa Lazutina-Danilova sono finiti con le mani nella marmellata del doping. Il fondista della Murcia è quindi la foto in sedicesimi dei Giochi invernali che si sono chiusi con una cerimonia da mille e una notte.

Celebrati con con squilli di tromba mentre le azzurre piangevano di gioia per le loro medaglie: un duro colpo ai bari nella guerra (impari) tra puliti e sporchi. Questo, almeno, ha sostenuto Jacques Rogge, presidente del Cio. «Contro il doping abbiamo ottenuto una grande vittoria. Oltre ad avere aumentato il numero dei controlli, siamo riusciti ad individuare una sostanza nuovissima che è sul mercato da appena tre mesi». La fabbrica dei disonesti non si riposa mai, come quella famosa mamma. E così nella bianca quiete del lago salato il mondo ha scoperto il Nesp, alias darbepoietina alfa. L'ultima moda per chi vuole andare più forte di tutto, cominciando dalla legge, deriva dall'eritropoietina e come l'Epo moltiplica i globuli rossi spingendo l'ematocrito a livelli orbitali. Muehlegg, Lazutina e Danilova si sono rivelati positivi ai controlli proprio per il Ne-

sp, il cosiddetto doping dei poveri (costa poco ed è una bomba, da consigliare agli amici). Anche se poi è successo tutto e il suo contrario. I russi, già nell'occhio del ciclone per il caso delle giurie pilotate (Putin li ha ringraziati per aver desistito dal boicottaggio), hanno letteralmente ricusato non fosse superiore ai mezzi. Da qui l'annuncio ricorso al Tribunale arbitrale dello sport per lanciare un salvagente alla zarina delle nevi, Larissa Lazutina, e alla sua scudiera Olga Danilova. Pugno duro, all'opposto della Spagna contro il suo ormai ex eroe. Da superatleta del fondo, il Juanito biondo è diventato più ingombrante di

un intervista di Chiambretti. Le parole più gettonate sui media iberici, dopo la sua espulsione dai Giochi, erano «vergogna» e «inganno chimico». Ha rincarato la dose la Germania, la sua terra d'origine, con «scandalo» e «fango». Il re di Spagna, Juan Carlos, ha rinviato sine die l'udienza già fissata per mercoledì con Muehlegg, che a quanto pare vedrà il Palazzo della Zarzuela solo non avesse voluto vedere sotto i Cinque cerchi. Compreso l'ineffabile Rogge, che ha spento la fiaccola e le domande parafrastrandò Samaranch: «La migliore edizione dei Giochi che abbia mai visto». Vero, è successo di tutto. Quindi niente.

I Unità		Abbonamenti	
Tariffe 2002			
		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
		sconto	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 517.000
	6 GG	€ 229,31	€ 444.000
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 267.000
	6 GG	€ 118,79	€ 230.000

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469